

# Decreto FER1: registri e aste

Mario Arena

PUBBLICATO LO SCORSO LUGLIO, IL DECRETO FER1 REGOLA I NUOVI MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DAGLI IMPIANTI EOLICI A TERRA (ONSHORE), SOLARI FOTOVOLTAICI, IDROELETTRICI E A GAS RESIDUATI DEI PROCESSI DI DEPURAZIONE.

**A** lungo atteso dalla filiera dell'energia nazionale, il D.M. del 4/7/2019 promuove l'efficienza e la sostenibilità del "sistema paese", nella prospettiva di una progressiva de-carbonizzazione e del contenimento delle emissioni climalteranti. Ne abbiamo parlato con Alberto Pinori, Presidente di ANIE Rinnovabili, associazione di Federazione ANIE: «Siamo soddisfatti che il decreto FER1 abbia finalmente visto la luce. Il testo è congegnato in maniera sufficientemente chiara per poter operare da subito, perciò si tratta di un buon inizio. Probabilmente parteciperanno alle prime procedure molti dei progetti che, per diverse ragioni, non sono stati realizzati in passato, mentre successivamente ci

## TABELLA 1. Contingenti di potenza delle procedure competitive per impianti superiori a 1 MW (aste).

PROCEDURA	Gruppo A (MW)	Gruppo B (MW)	Gruppo C (MW)
1	500	5	60
2	500	5	60
3	700	10	60
4	700	15	60
5	700	15	80
6	800	20	100
7	1.600	40	200
<b>Totale</b>	<b>5.500</b>	<b>110</b>	<b>620</b>

aspettiamo la partecipazione di progetti più evoluti e innovativi, attorno ai quali registriamo molto interesse da parte del mercato».

### INCENTIVI VS PREMI Quali sono le differenze rispetto agli altri incentivi alle fonti rinnovabili?

«Gli altri meccanismi incentivanti erano strutturati in modo da facilitare la determinazione degli incentivi a priori rispetto alla realizzazione dell'intervento. Con il decreto FER1, invece, lo scenario è completamente diverso e, a nostro avviso, non si può neppure parlare in senso stretto di incentivazione. Il beneficio economico consiste in un premio suppletivo, tale da non eccedere la differenza tra il costo medio di produzione per la tecnologia utilizzata e il prezzo di

mercato, con un meccanismo di recupero che evita il rischio di sovracompensazione nel caso di incremento del prezzo di mercato. Per i piccoli impianti ammessi ai registri, le procedure competitive si basano su criteri economici e ambientali, mentre per i grandi impianti il beneficio economico è fissato attraverso delle aste. In alcuni casi, ad esempio, per l'autoconsumo e per gli impianti fotovoltaici installati su coperture dalle quali è stato rimosso l'amianto, sono previsti ulteriori bonus economici».

### SI POTEVA FARE DI PIÙ

Il meccanismo del decreto è abbastanza complesso: prevede la distinzione a seconda della taglia degli impianti (inferiore a 1 MW per i registri, superiore per le aste), con

meccanismi differenti per la formazione delle graduatorie e, con riferimento alla tipologia degli impianti, ulteriori deroghe e limitazioni.

### Quali aspetti potrebbero essere migliorati?

«La valutazione è complessivamente positiva ma, secondo ANIE Rinnovabili, il decreto FER1 non è sufficiente per raggiungere gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima. Nel caso del fotovoltaico, ad esempio, per raggiungere il traguardo fissato dal PNIEC saranno necessari in media almeno 3 GW in più ogni anno, fino al 2030, ma per i prossimi 3 anni il decreto FER1 prevede il sostegno agli impianti per un totale di circa 7 GW, nei quali è compresa anche la quota dell'eolico. Inoltre, poiché il tessuto economico italiano è prevalentemente composto da piccole e medie imprese, siamo convinti che si potesse fare

### GLI INCENTIVI IN SINTESI

Nel corso dei prossimi 20 anni - durata prevista del periodo di incentivazione - il decreto FER1 metterà a disposizione circa 250 milioni di euro all'anno, da destinare a circa 8.000 MW di nuova potenza elettrica da fonti rinnovabili, suddivisi fra:

- circa 1.800 MW per

impianti di potenza compresa tra 1 kW (20 kW per il fotovoltaico) e 1 MW, tramite le procedure competitive dei registri;

- circa 6.200 MW per impianti di potenza superiore a 1 MW, attraverso le procedure competitive delle aste.

Pari a circa 5 miliardi di euro, gli incentivi sosterranno

investimenti per circa 10 miliardi di euro, che dovrebbero tradursi in una produzione attesa di circa 12 miliardi di kWh. Gran parte della nuova potenza sarà appannaggio degli impianti eolici on-shore e solari fotovoltaici. Gli incentivi FER1 potranno sommarsi a quelli previsti da altri provvedimenti, con

la sola eccezione degli impianti fotovoltaici che, fra l'altro, non potranno essere realizzati sulle aree agricole. Un successivo decreto (FER2) affronterà l'incentivazione delle altre tecnologie (eolico marino o off-shore, geotermia elettrica, bioenergie, solare termodinamico, moto ondoso).

**TABELLA 2. Contingenti di potenza delle procedure competitive per impianti compresi tra 20 kW e 1 MW (registri).**

PROCEDURA	Gruppo A (MW)	Gruppo A-2 (MW)	Gruppo B (MW)	Gruppo C (MW)
1	45	100	10	10
2	45	100	10	10
3	100	100	10	10
4	100	100	10	10
5	120	100	10	20
6	120	100	10	20
7	240	200	20	40
<b>Totale</b>	<b>770</b>	<b>800</b>	<b>80</b>	<b>120</b>

meglio soprattutto per gli impianti al di sotto della soglia di 1 MW, stimolando di più il settore dei grandi complessi edilizi civili (condomini e centro commerciali) che continuano a restare ai margini del mercato dell'energia da fonti rinnovabili. Altri affinamenti interessano le tempistiche dell'iter burocratico, che a nostro avviso sono troppo dilatate rispetto alle di-

**TABELLA 3. Calendario delle procedure competitive.**

PROCEDURA	Apertura delle iscrizioni	Chiusura delle iscrizioni	Data ultima di pubblicazione della graduatoria
1	30/09/2019	30/10/2019	28/01/2020
2	31/01/2020	01/03/2020	30/05/2020
3	31/05/2020	30/06/2020	28/09/2020
4	30/09/2020	30/10/2020	28/01/2021
5	31/01/2021	02/03/2021	31/05/2021
6	31/05/2021	30/06/2021	28/09/2021
7	30/09/2021	30/10/2021	28/01/2022

namiche del mercato, e i meccanismi di bilanciamento fra tecnologie concorrenti, previsti per le aste e che sarebbe stato opportuno estendere anche ai registri».

## PREZZI E FILIERA

### Prevedete ricadute positive per le imprese di installazione e manutenzione?

«Questo tema è direttamente legato alle tendenze dei prezzi di mercato, che si andranno a delineare con le prime procedure competitive. In generale, il decreto si propone di incrementare notevolmente le nuove installazioni, perciò gli operatori non potranno che trarne giovamento. Esiste però il rischio che, per fronteggiare prezzi troppo bassi, il costo degli impianti tenda a scendere e che, di conseguenza, si possano verificare sia pressioni sulle imprese di installazione, sia un accorciamento della filiera che, presumibilmente, potrebbe colpire i distributori».

## PROCEDURE E GRUPPI TECNOLOGICI

Il decreto FER1 prevede 7 procedure competitive che si svolgeranno ogni 4 mesi, a partire dal 30 settembre 2019. Le diverse tecnologie sono messe in competizione fra loro in 4 gruppi:

**1. A:** impianti eolici on-shore (nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o

potenziamento) e impianti fotovoltaici (nuova costruzione);

**2. A2:** impianti fotovoltaici (nuova costruzione installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali, con completa rimozione dell'eternit e dell'amianto);

**3. B:** impianti idroelettrici (nuova

costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento) e impianti con alimentazione a gas residuati dei processi di depurazione (nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento);

**4. C:** rifacimenti totali

o parziali di impianti eolici, idroelettrici e a gas da processi di depurazione.

Per tutte le fonti, in caso di interventi di potenziamento la capacità da considerare corrisponde all'incremento di potenza a seguito dell'intervento.